

FONDAZIONE INIZIATIVE ZOOPROFILATTICHE E ZOOTECHNICHE
BRESCIA

PICCOLA STORIA DELLA MEDICINA VETERINARIA RACCONTATA DAI FRANCOBOLLI

II edizione

Franco Guarda



EDITO A CURA DELLA
FONDAZIONE INIZIATIVE ZOOPROFILATTICHE
E ZOOTECHNICHE - BRESCIA

66

FONDAZIONE INIZIATIVE ZOOPROFILATTICHE
E ZOOTECNICHE - BRESCIA

FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA ANIMALE

**PICCOLA STORIA
DELLA MEDICINA VETERINARIA
RACCONTATA DAI FRANCOBOLLI**

II edizione

FRANCO GUARDA

EDITO A CURA DELLA
FONDAZIONE INIZIATIVE ZOOPROFILATTICHE
E ZOOTECNICHE - BRESCIA
Via A. Bianchi, 1 - 25124 Brescia

Chi ha un'età non più verde inevitabilmente o ha tentato a vari livelli, per lo più quanto mai approssimativi e dilettantistici, di far collezione di francobolli, o ha conosciuto qualcuno, spesso più d'uno fra familiari o conoscenti, che nella filatelia aveva trovato quello che allora non si chiamava ancora *hobby*, ma passatempo o svago o, in alcuni casi, mania. Collezionare francobolli è stato per molti bambini e adolescenti del passato un modo per conoscere il mondo, per avvicinarsi a realtà naturali, scientifiche, geografiche, politiche altrimenti sconosciute, un modo per allargare le proprie conoscenze su piste ignote attraverso le immagini di rettangolini di carta di varia dimensione e qualità dai quali traspariva il fascino dell'esotico, l'attrattiva del viaggio, lo stimolo e il brivido della scoperta.

Oggi quel mondo fatalmente si contrae, la collezione è sempre più appannaggio esclusivo dei filatelici seri, dei collezionisti veri, che coltivano la loro passione con professionalità e dotta competenza, il francobollo stesso è oggetto con il quale si ha meno quotidiana dimestichezza, perché sempre meno si scrive, perché quasi nessuno spedisce più lettere o cartoline personali. I giovani, e non solo, comunicano con gli sms e i telefonini, l'e-mail ha sostituito la posta normale, la comunicazione interattiva e multimediale rischia di mandare definitivamente in pensione penna, carta, busta e francobollo. Per questo quell'oggetto va progressivamente assumendo una dimensione storico-documentaria sempre più rilevante, da oggetto d'uso a fonte storica, da strumento che certifica il pagamento di una tassa per l'erogazione di un servizio a testimonianza multiforme e molteplice di uno scibile che certifica nel tempo, *eis aei*, il patrimonio delle nozioni a disposizione dell'umanità di epoca in epoca, i modelli di riferimento, gli stili di vita, le scale valoriali, le curiosità di moda, le celebrazioni e gli anniversari, i simboli caduchi dei regimi e delle ideologie, le virtù esaltate, i trionfi della scienza, dell'arte e dello sport, e così via. Attraverso i francobolli è possibile ricostruire storie, grandi storie e piccole storie: questo libro curioso ripercorre con i francobolli e attraverso i francobolli la storia della medicina veterinaria, ma attraverso di essa la storia di quasi due secoli di scienza medica, la passione o la paura per gli animali, l'impiego degli animali al servizio dell'uomo prima dell'avvento massiccio delle macchine, l'evoluzione della coscienza animalista e ambientalista. Merito dell'autore, delle sue scelte e della sua sensibilità e merito dei francobolli e della loro sconfinata versatilità figurativa e documentaria. Un ringraziamento quindi per questo piccolo gioiello di storia tutt'altro che minore, svolta attraverso una fonte anomala ma straordinariamente eloquente, e un ringraziamento da Rettore per un lavoro che esalta uno dei settori della scienza in cui il nostro Ateneo ha il giusto orgoglio di eccellere.

*Il Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi di Torino*
Prof. EZIO PELIZZETTI

ISBN 978-88-902814-1-9

© Fondazione Iniziative Zooprofilattiche e Zootecniche - Brescia, aprile 2007
Tipografia Camuna - Brescia 2007

PREFAZIONE

Quando il 6 maggio 1840, nel Regno Unito comparve il primo francobollo, un modello che rapidamente si diffuse in tutto il mondo (in Italia il primo francobollo fu stampato dal Regno Lombardo nel 1850), pochi forse pensarono che sarebbe divenuto uno dei grandi simboli nella globalizzazione delle comunicazioni, ma anche, al tempo stesso, un importante testimone di civiltà e di diversità culturali. Non vi è, infatti, ambito della cultura umana che non abbia avuto la sua documentazione in uno o più francobolli, od in una loro serie, senza dimenticare il ruolo documentario che hanno assunto, nel tempo, gli annulli postali. Non altrimenti si possono comprendere e giustificare due fenomeni connessi ai francobolli: l'arte e la filatelia.

I francobolli sono rapidamente divenuti espressioni artistiche, in modo particolare da quando dalla stampa si è passati alla calcografia e poi a sistemi di produzione sempre più raffinati. Di pari passo si è passati alla filatelia, un fenomeno largamente diffuso e che al tempo stesso soddisfa il bisogno umano di cultura e di raccolta delle sue rappresentazioni.

La Medicina Veterinaria, come scienza e come espressione di un'alta professionalità umana, non poteva essere dimenticata dalle immagini filateliche, dalla filatelia e da filatelici specializzati o tematici, considerando anche gli stretti rapporti che da sempre – ma soprattutto in questi ultimi periodi – legano le società umane agli animali di cui s'interessa la Medicina Veterinaria.

Ripercorrere la storia della Medicina Veterinaria attraverso i francobolli e gli annulli filatelici è quindi ben di più di quello che potrebbe a prima vista sembrare, vale a dire un nuovo e più o meno insolito modo di presentare immagini di animali e delle loro malattie, di ricercatori e scienziati che si sono occupati di medicina animale comparata, di eventi collegati allo studio delle patologie animali ed alla professione veterinaria e via di seguito. Attraverso la filatelia si vedono, ma anche si possono intuire od immaginare le motivazioni che in un territorio, in un periodo, in una condizione più o meno particolare, una personalità, un evento scientifico, una condizione professionale veterinaria hanno assunto un ruolo particolare, ma così importante da dover essere accolto da un mezzo di così gran diffusione, in tutte le classi sociali ed oltre ogni confine, qual è il francobollo. (Forzando forse l'etimologia – una scienza che accoglie una non piccola quota d'arte e immaginazione – nel termine italiano di francobollo, non in quello più semplice anglosassone, nella parte della parola “franco” possiamo immaginare anche un significato di libertà che ben si addice ad un mezzo di divulgazione mondiale delle immagini, vera e propria internet ottocentesca).

Una filatelia veterinaria non è quindi solo un tipo di collezionismo, un passa-

Most older people will, at one time or another in their lives, have tried their hand at stamp collecting, albeit in a haphazard fashion; or at least known a family member or friend who has had this hobby, as it is now labelled. In the past such an activity was called a leisure pursuit, a distraction and in some cases, an obsession. For many children and adolescents of bygone years, stamp collecting was an introduction to the world of nature, science, geography and politics. In a world that would otherwise have remained a mystery, stamp collecting was the means to expand one's knowledge, to venture down untravelled paths, chasing the images portrayed on the little squares of paper, squares of varying quality and size, fascinating because they took us on an exciting journey to exotic places, providing the thrill of an explorer. Today, inevitably, the world is turning into a smaller place; stamp collecting is losing its province of serious philatelists, of real collectors, of individuals who pursue their hobby in the mode of true professionals, experts in their field. Stamps themselves are ceasing to be part of everyday life because we generally use the telephone and the fax machine less nowadays. Fewer and fewer of us write personal correspondence. The young and not so young use text messaging and mobile phones; e-mails have replaced traditional post. In fact, because of the ever-expanding use of internet and multi-medial communication, pens, paper, envelopes and stamps risk being relegated into early retirement. As a result of these changes, the stamp is beginning to lose its role of documentary evidence. Once a part of everyday life, simply a means of paying for a service rendered, the humble stamp now serves as a witness to a bygone era, a reference point for placing things in their historical context. It acts as a mirror of the times not only reflecting the knowledge available from one age to the next but also of the mores of the time, values, fashions, anniversaries and celebrations. It is also the symbols of political regimes, virtues, scientific discoveries, art forms, sporting events and much more. Stamps allow us to reconstruct history, the stories behind the big events and the not-so-big events. This rather special volume illustrates, through stamps, the history of veterinary medicine and as a consequence the history of almost two centuries of medical science. Here is revealed the enthusiasm and the fear aroused by animals, man's extensive use of animals before the advent of the internal combustion engine and the development of the field of animal welfare and rights. Praise must also go to the author for his sensitive choice of material and acknowledgement must also be given to the stamps themselves, their pictorial diversity and documentary capacity is without limit. Not only is this volume, which recounts an important history of no minor importance, a little gem in itself but also, as Rector of this University, I find it very commendable that it highlights one of the fields of science in which our centre of learning proudly excels.

Il Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi di Torino
Prof. EZIO PELIZZETTI

o od una “mania”, ma può diventare un fenomeno d’alta cultura, com’è il caso di questa pubblicazione nella quale il prof. Franco Guarda – filatelico di antica data – porta a compimento un lavoro culturale che parte da lontano. Non è, infatti, la prima volta che in articoli e pubblicazioni il prof. Guarda si ferma sulla filatelia veterinaria, ma qui, in un certo senso e giustamente, rovescia i termini del binomio filatelia – veterinaria. Qui non è la filatelia che parla di veterinaria, ma è questa che parla di sé attraverso la filatelia, od almeno attraverso il filtro e l’interpretazione filatelica.

Per tutto questo dobbiamo dare atto al prof. Franco Guarda, che ha aperto un nuovo capitolo di studio, rappresentazione ed interpretazione della Storia della Medicina Veterinaria. Una storia, in questa pubblicazione, “piccola” solo per le dimensioni editoriali, ma “grande” per la nuova impostazione, il suo valore ed il suo elemento importante – per la piacevolezza di lettura, che n’esalta anche il ruolo educativo, anche al di fuori della veterinaria. Spesso ci si lamenta che la Medicina Veterinaria è poco nota al gran pubblico: quello che i francobolli e gli altri filatelici hanno fatto per la diffusione della sua conoscenza è in quest’opera almeno centuplicata!

PROF. GIOVANNI BALLARINI

The postage stamp must be a testimony to culture,
beauty and human creativity.

Friedensreich Hundertwasser

PREFACE

When on 6 May 1840, the first postage stamp appeared in the United Kingdom, a model which was to spread rapidly all over the world (in Italy the first postage stamp was printed by the Kingdom of Lombardy in 1850), very few perhaps thought that it would have become one of the great symbols of globalisation of communications, but also, at the same time, an important testimony to civilisation and cultural multiplicity. In fact, there does not exist a sphere in human culture that has not been documented through one or more postage stamps, or in a series, not forgetting the documentary role stamp cancellations have taken on over the years. In the same way two other phenomena connected with postage stamps can be understood and justified: art and stamp collecting.

Postage stamps rapidly became “artistic expressions”, in particular from the time when chalcography took over from printing and then moved on to ever improving production systems. In the same way stamp collecting progressed, a widely diffused phenomenon and which at the same time satisfied the human need of culture and collection of its representations.

Veterinary Medicine, as a science and as an expression of a high degree of human professionalism, it could not be forgotten by the philatelic images, by stamp collections and by specialised or thematic stamp collectors, also in consideration of the close relationship that has always – but above all in recent years – associated human societies with animals which Veterinary Medicine is involved in.

To think back over the history of Veterinary Medicine through postage stamps and stamp cancellations is therefore much more than it may seem at first sight, that is to say, a new and more or less unusual way of presenting images of animals and their illnesses, of researchers and scientists who dedicated their time to comparative animal medicine, of events connected to the study of animal pathologies and to the veterinary profession and so on. Through philatelics you can see, but also guess or imagine the reasons why in a territory, a period in time, a more or less particular condition, a personality, a scientific event, a professional veterinary condition have undertaken a particular role, but so important as to be accepted by a means of such wide diffusion, in all the social classes and beyond every boundary, which is the postage stamp. (Perhaps by stretching etymology - a science that collects a vast amount of art and imagination - with the Italian word “francobollo, not with the simpler Anglo-Saxon equivalent, in the “franco” part of the word we can also conceive of the sense of liberty that favourably matches a world means of diffusion of images, a true eighteenth century Internet).

Veterinary philatelics is therefore not only a way of collecting, a pastime or a